



Società Nazionale di
Scienze, Lettere ed Arti

Accademia Pontaniana



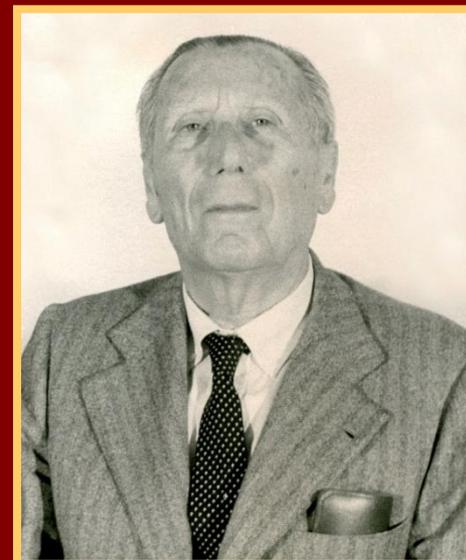
Napoli

Riunione congiunta del 30 gennaio 2014

Riccardo Sersale

(1921-2013)

Un gentiluomo, di professione chimico



Carmine Colella



*Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali
e della Produzione Industriale,
Università Federico II di Napoli*

Nota introduttiva



Fine anni '90

- Usualmente non si dà titolo alle commemorazioni dei soci, ma in questo caso mi sono preso la libertà di farlo, per sottolineare sin dall'inizio un tratto distintivo di **Riccardo Sersale**, il compianto consocio che le due Accademie qui riunite mi hanno dato il compito di commemorare.
- È un onere di cui mi son fatto carico ben volentieri, perché l'ho sentito come un dovere nei confronti di un Uomo che mi è stato Maestro nel senso più pieno della parola. Quello che sono diventato (molto o poco che sia) lo devo in buona parte a Lui, pur se i rapporti sono stati in vari momenti tutt'altro che idilliaci e spesso decisamente dialettici (per usare un eufemismo).
- Ho trascorso con Lui gran parte della mia vita, dal 1967 (eravamo in prossimità del Natale), quando ho avuto modo di conoscerlo, fino ad alcune settimane prima della sua scomparsa, quando lo incontrai per l'ultima volta proprio qui nella sede delle Accademie.
- Negli oltre 45 anni intercorsi gli ho portato il rispetto e la deferenza che Gli erano dovuti, e, consentitemelo, anche l'affetto che si può avere per un genitore, pur nell'ambito di un rapporto rimasto sempre molto formale, come la Sua natura di Uomo severo e riservato, di fatto, imponeva.

La nascita e la famiglia



Stemma araldico della
Famiglia Sersale

- **Riccardo Sersale** nacque a Napoli il 14 aprile 1921 dal Nobile Luigi dei Marchesi Sersale e da Giulia Attanasio. Era il sesto di sette figli, cinque maschi e due femmine.
- Il padre era discendente di un'antica e nobile famiglia di origine sorrentina, di cui si ha notizia sin dal Medioevo. Fra i vari membri di questa famiglia, che si sono succeduti nei secoli nelle varie ramificazioni, si distinguono un **Cesare Sersale** (1576-1654), che fu co-fondatore del Pio Monte della Misericordia e un **Antonino Sersale** (1702-1775), che fu Cardinale e Arcivescovo di Napoli dal 1754.
- La madre proveniva dalla media borghesia del napoletano. Portava in dote estese proprietà fondiari e immobiliari nelle zone di Posillipo, dei Campi Flegrei e del Corso Vittorio Emanuele, dove a lungo la famiglia ha dimorato. E proprio a Posillipo, su un fondo di famiglia, in quella che oggi si chiama Piazza Salvatore di Giacomo, fu costruita nel 1929 la villa, in cui il Professore ha vissuto per quasi tutta la vita.
- Una casa padronale di Positano, dove i Sersale andavano in villeggiatura, è stata, invece, trasformata, nel 1951, ad opera di quattro germani del Professore, in un albergo di lusso, *Le Sirenuse*, uno dei più rinomati al mondo, nel quale il Professore trascorreva usualmente le sue vacanze estive.

Gli studi 1



**Palazzo Spinelli di Cariati,
Sede dell'Istituto Pontano.**

- L'educazione scolastica, pre-universitaria, dalle scuole elementari al liceo (scientifico), fu impartita nell'Istituto Pontano, una scuola di rigide tradizioni, retta dai Gesuiti, dove il giovane si formò sia sotto il profilo culturale che sotto quello dei principi morali e religiosi.
- A conclusione del ciclo degli studi gli viene conferito un Diploma d'Onore con la seguente motivazione: *“per aver completato con profitto e lode tutto il corso della Sua formazione religiosa, morale ed intellettuale nel nostro Istituto”*.



Gli studi 2



Primi anni '40

- Nell'anno acc.co 1938-39 si iscrive al corso di laurea in Chimica presso l'Università di Napoli. È una scelta assolutamente fuori da ogni tradizione familiare ed ispirata verosimilmente ad una propensione per le scienze. Il più giovane dei suoi fratelli, Francesco Saverio, lo seguirà, per emulazione, in questa scelta qualche anno dopo, affrontando anch'egli lo studio della chimica, ma rivolgendo poi i suoi interessi professionali verso l'impresa e l'impegno manageriale, soprattutto all'estero.
- Al compimento del terzo anno di corso, il giovane viene assegnato, in qualità di allievo interno, al *Laboratorio di Chimica Analitica dell'Istituto Chimico*, dove svolge la sua tesi sperimentale. La tesi, che si inquadra in una collaborazione con l'*Istituto di Geologia Applicata ed Arte Mineraria* della Facoltà d'Ingegneria, all'epoca diretto da **Felice Ippolito**, verte sullo studio chimico e in microscopia ottica di campioni estratti da una sonda, durante attività di trivellazione, per ricerca di vapore, nel cratere di Monte Nuovo, nei Campi Flegrei.
- La tesi è completata nel luglio del 1942, ma nell'agosto successivo il giovane viene chiamato alle armi, per cui la laurea viene differita di qualche mese, a gennaio del 1943, durante l'espletamento del Corso Allievi Ufficiali. A febbraio del 1944 consegue l'abilitazione alla professione di chimico.

La carriera accademica 1



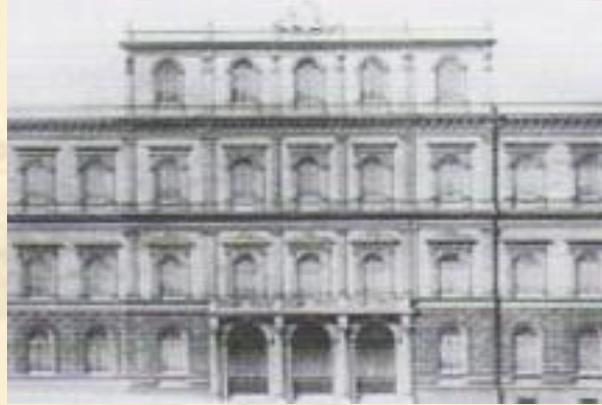
1949



1962

- Finito il servizio militare (1944), frequenta l'*Istituto di Geologia Applicata*, dove diviene *Assistente volontario* nel marzo del 1945. Lavora nello stesso settore nel quale ha operato al tempo della tesi di laurea, e nel marzo del 1946 gli viene assegnata, per concorso, una borsa di studio dell'IRI, presso il *Centro di Ricerche Geo-minerarie* di Napoli, diretto da **Alfredo Rittman**, con il quale svolge attività di ricerca sia nei Campi Flegrei che in Calabria.
- Ha così occasione di collaborare con l'*Istituto di Chimica Industriale* (Facoltà d'Ingegneria), diretto da **Giovanni Malquori**, presso il quale istituto di lì a poco è nominato, prima, *Assistente incaricato* (novembre 1946), poi, a seguito di concorso, nel dicembre 1948, *Assistente ordinario*. Nel dicembre 1954 gli viene conferita la qualifica di *Aiuto*.
- Nel 1955 consegue la *Libera Docenza* in Chimica Applicata, confermata cinque anni dopo. Inizia così la sua carriera di docente con l'affidamento, a partire dall'anno acc.co 1955-56, degli incarichi di *Chimica Applicata* (per Ing. Civile) e di *Chimica Industriale II* (per Ing. Industriale/Chimica).
- Nel 1960-61 passa alla *Tecnologia dei Materiali e Chimica Applicata* (per Ing. Civile), che insegna contemporaneamente, per incarico, anche presso l'Università di Bari.

La carriera accademica 2



R. Scuola d'Ingegneria,
Via Mezzocannone

- Nel 1962 partecipa al concorso a cattedra di *Tecnologia dei Materiali e Chimica Applicata* (per Ing. Civile) presso l'Università di Bari e risulta primo ternato. Prende quindi servizio presso questa Università come Straordinario, conseguendo tre anni dopo l'Ordinariato.
- Nel 1967, a seguito della vacanza determinatasi per la scomparsa del Prof. Malquori, viene chiamato a coprire la cattedra di *Chimica Applicata* (per i corsi di Ing. Industriale) presso la Facoltà d'Ingegneria dell'Università di Napoli, qualifica e insegnamento che conserva fino al collocamento fuori ruolo (novembre 1991).
- Riceve per incarico altri insegnamenti, in particolare: *Materiali* (per ing. elettrotecnici) presso l'Università di Bari nel 1965-66 e 1966-67; *Tecnologia dei Materiali e Chimica Applicata* (per Ing. Civili), sempre a Bari nel 1967-68; *Chimica Industriale* (per Ing. Meccanica) presso l'Università di Napoli dal 1968-69 al 1973-74.
- Nel 1994 gli viene conferito il titolo di *Professore Emerito*.
- Viene collocato a riposo nel novembre 1996.

Album 1



Fine anni '60

Anni
'50



1955

Album 2



Parigi, OCSE, 1970



Fine
Anni '50



Gli incarichi istituzionali 1



- *Direttore* dell'Istituto di Chimica Applicata, Fisica Tecnica e Macchine della Facoltà d'Ingegneria dell'Università di Bari (dal 1962-63 al 1967-68).
- *Direttore* dell'Istituto di Chimica Applicata della Facoltà d'Ingegneria dell'Università di Napoli (dal 1968-69 al 1984-85).
- *Direttore* del Dipartimento di Ingegneria dei Materiali e della Produzione dal 1985-86 al 1990-91 (al collocamento fuori ruolo).
- *Coordinatore* del Dottorato di Ricerca in Biotecnologie dei Materiali Dentari (1992-1996).
- *Presidente* del Consiglio Scientifico dell'Istituto Ricerche Tecnologiche per la Ceramica del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) in Faenza (1973-1980).
- *Presidente* del Consiglio Scientifico dell'Istituto Ricerche sui Metodi e Processi Chimici per la Trasformazione e l'Accumulo dell'Energia del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) in Messina (1980-1991).
- *Presidente* del Consiglio Scientifico del Centro di studio per la Termodinamica Chimica alle Alte Temperature del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) in Roma (1985-1991).

Gli incarichi istituzionali 2



- *Membro* eletto del Comitato Nazionale di Consulenza delle Scienze Chimiche del Consiglio Nazionale delle Ricerche, per i quadrienni 1972/76 e 1976/80.
- *Componente* del Comitato Italiano della IUPAC (International Union of Pure and Applied Chemistry) presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma.
- *Componente* dei Comitati Scientifici dei Progetti Finalizzati CNR: Chimica Fine e Secondaria, Materiali Speciali per Tecnologie Avanzate, Metallurgia, Oceanografia e Fondi Marini.
- *Coordinatore* del Gruppo Materiali della Commissione per le Norme relative alle Costruzioni in cemento e cemento armato precompresso, ai leganti idraulici ed ai laterizi.
- *Membro* effettivo RILEM (Reunion Internationale des Laboratoires d'Essais et de Recherches sur les Matériaux et les Constructions).
- *Componente* dell'International Commission on Glass.
- *Presidente* dell'ASMI (Associazione per lo Studio dei Materiali di Interesse per l'Ingegneria).

Riconoscimenti



- Ebbe numerosi riconoscimenti. Fra gli altri:
- Fu Socio ordinario residente dell'Accademia delle Scienze fisiche e matematiche della Società Nazionale di Scienze, Lettere ed Arti in Napoli dal 1968 (già corrispondente dal 1964). Della stessa Accademia fu Tesoriere dal 1973 fino alla scomparsa.
- Fu Tesoriere generale della Società Nazionale di Scienze, Lettere ed Arti in Napoli dal 1973 fino alla scomparsa.
- Fu Socio ordinario residente dell'Accademia Pontaniana dal 1970. Della stessa Accademia fu Presidente, dal 2010, della *Classe di Scienze Naturali*.
- Fu Socio onorario dell'Associazione Italiana Zeoliti (AIZ) dal 1992.
- Fu Socio onorario della Associazione Italiana di Ingegneria dei Materiali (AIMAT) dal 2000.

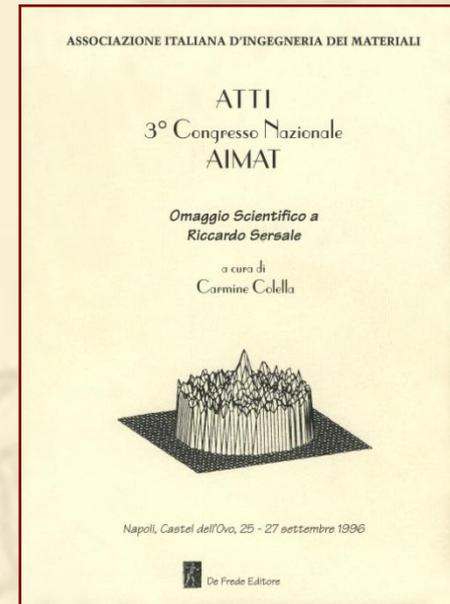
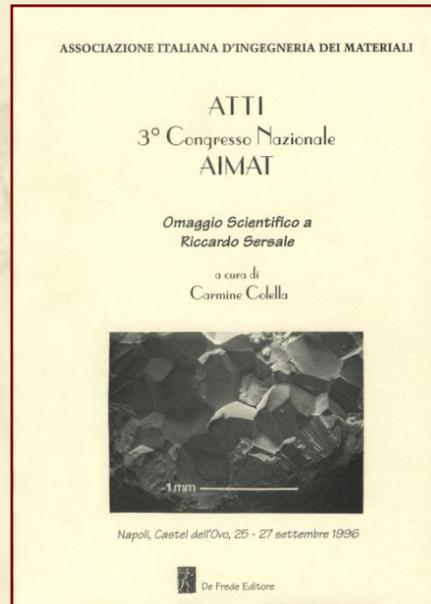
Tributi 1

In occasione del collocamento a riposo, la comunità degli studiosi italiani di *Scienza e Tecnologia dei Materiali*, riuniti nell'AIMAT (*Associazione Italiana di Ingegneria dei Materiali*), deliberò di intitolare il suo congresso del 1996 a Riccardo Sersale. Il congresso si tenne a Napoli, a **Castel dell'Ovo**, nel settembre.

Il Professore vi tenne una magistrale relazione introduttiva dal titolo: “*Cinquant'anni nella Scuola*”, in cui delineava il suo percorso accademico e professionale, facendone risaltare gli aspetti essenziali e i passaggi più significativi.



25-27 settembre 1996



Omaggio scientifico a Riccardo Sersale

Tributi 2

Ancora nel 1996, in prossimità del collocamento a riposo, gli viene conferita dall'Università di Cassino la laurea *honoris causa* in **Ingegneria meccanica** in riconoscimento “della sua opera, in quasi cinquanta anni di magistero, tesa ad affermare e far riconoscere, a livello nazionale, il ruolo strategico della ricerca e dell'insegnamento dei materiali nelle Facoltà d'Ingegneria”.

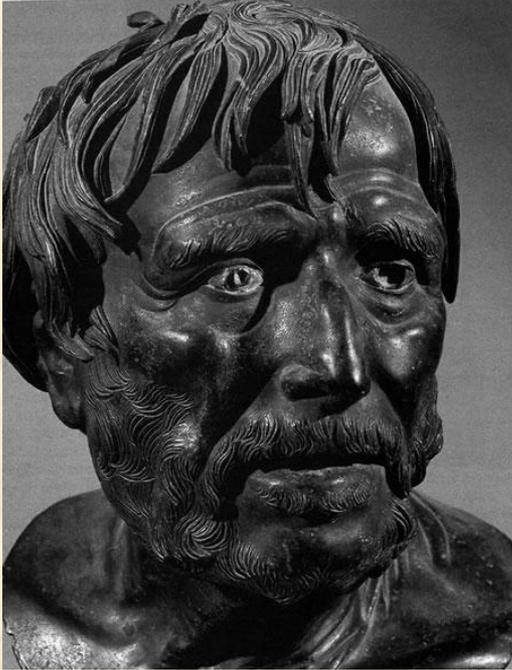


20 maggio 1997



Lectio magistralis dal titolo: “Nuovi materiali d’interesse ingegneristico”.

La ricerca



Lucio Anneo Seneca
(4 a.C.-65)

- Amava la ricerca e ne aveva un profondo rispetto. Era un uomo assolutamente consapevole dei limiti del sapere, delle difficoltà da superare per raggiungere la conoscenza. Affrontava i suoi studi, con serietà, con umiltà, con misura.

- Sosteneva con Seneca (*Naturales quaestiones* VII, 30, 4-6) che...

La natura non rivela i suoi misteri tutti in una volta: noi ci crediamo degli iniziati, e invece siamo fermi nel vestibolo della natura; quei misteri non si aprono a caso, né a tutti; sono chiusi nell'intimo del santuario, di essi qualcosa scoprirà questa generazione, qualcos'altro quella che verrà dopo di noi.

- Aveva la passione per la scrittura. Dotato di un esteso vocabolario, usava le parole con grande proprietà. I suoi testi erano ineccepibili, la prosa non banale, certo poco comune nei testi di carattere scientifico. Era in pratica intraducibile in inglese e, quando, dopo grande sforzo, gli si proponeva una traduzione nella lingua scientifica per antonomasia, ne rimaneva del tutto insoddisfatto, perché trovava banali e senza forza le frasi corte, la sintassi essenziale, le parole generiche, le costruzioni lineari che mancassero di subordinate.

Lo studioso 1



Giovanni Malquori,
(1900-1967)

Ordinario di Chimica Industriale

- L'attività scientifica di Sersale, che si è tradotta in oltre duecento pubblicazioni a stampa, si colloca nella tradizione degli studi di Chimica Applicata ed ha, come riferimento storico, **Orazio Rebuffat** (1862-1938), Ordinario di Chimica docimastica, poi di Chimica applicata e di Chimica industriale ad Ingegneria.

- Nel suo curriculum scientifico si rinvengono, infatti, specie nelle fasi iniziali della carriera, lavori su tutti i temi classici della Chimica applicata: acque, combustibili, materiali metallici e materiali ceramici, ossia ceramici convenzionali, refrattari, vetri e, soprattutto, materiali leganti. In seguito il suo impegno si è concentrato soprattutto sullo studio delle relazioni fra costituzione chimica, struttura e proprietà di materiali e prodotti inorganici di interesse ingegneristico.

- Un importante riferimento nella sua carriera scientifica è stato **Giovanni Malquori**, il suo Maestro, che lo volle nel suo gruppo e che lo indirizzò verso la Chimica Applicata, principalmente verso lo studio dei leganti idraulici.

- Sersale è stato, infatti, soprattutto uno studioso di livello internazionale nel campo dei cementi, soprattutto dei cementi di miscela, dei quali ha studiato costituzione, meccanismi di azione, comportamento e nei quali ha introdotto miglioramenti al fine di ridurre inconvenienti relativi al loro utilizzo.

Lo studioso 2



Antonio Scherillo,
(1907-2008)
Ordinario di Mineralogia

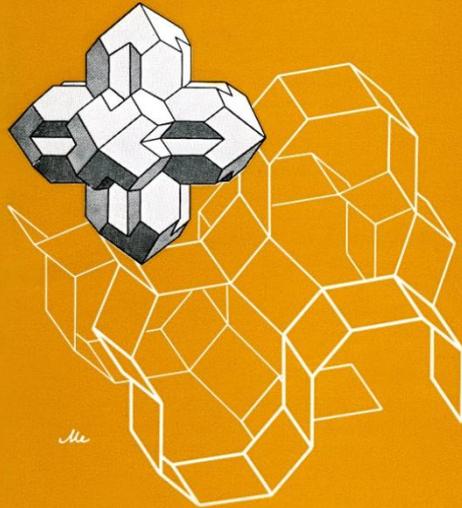
- Naturalmente nella sua lunga carriera scientifica Sersale ha coltivato molti altri interessi, ma il settore in cui ha dato, a parere di chi parla, i contributi più originali è quello dei materiali zeolitici naturali. In questo ha avuto come riferimento scientifico **Antonio Scherillo**, che era da lui considerato come un secondo Maestro.
- Fu proprio Scherillo, ben noto per le ricerche di petrografia e mineralogia dei tufi dei distretti eruttivi centro-meridionali, a suggerirgli di intraprendere lo studio di questi materiali a matrice zeolitica, fornendogli lo spunto per un notevole numero di lavori, in cui indagò sia sulla costituzione e la genesi delle rocce tufacee, proponendone una ricostruzione di laboratorio, sia sul loro possibile impiego nel campo della depurazione delle acque e delle aggiunte pozzolaniche al cemento Portland.
- Per i notevoli risultati ottenuti in questa direttrice di ricerca, assolutamente innovativa fra la fine degli anni '50 e i primi anni '60, gli sono stati tributati riconoscimenti sia a livello nazionale che internazionale.
- Tra gli altri, ebbe l'onore e l'onere di organizzare a Napoli, nel 1980, il più importante evento internazionale sulla scienza e la tecnologia di questi importanti materiali microporosi: la **5th International Zeolite Conference**, che si tenne nel Teatro Mediterraneo, dal 2 al 6 giugno.

Lo studioso 3

Fifth International
Conference
on Zeolites

2 - 6 June, 1980

Napoli, Italy



Teatro
Mediterraneo

2.6.1980

*Closing
Remarks*

6.6.1980



L'educatore 1



**Facoltà d'Ingegneria,
Piazzale Tecchio**

- Il magistero di Sersale si è espresso compiutamente anche nella sua attività di educatore, sia nell'ambito della docenza che nella guida di un cospicuo numero di allievi.
- Era molto impegnato sul piano didattico, preparava con cura le sue lezioni, che aggiornava quasi in tempo reale, introducendo notizie e informazioni, soprattutto inerenti alla produzione industriale, che desumeva dalle sue letture quotidiane e proponeva sotto forma di diapositive. Le sue lezioni, che schiere di studenti ancora ricordano con piacere, erano interattive: girava fra i banchi e coinvolgeva gli allievi inducendoli ad intervenire negli argomenti che stava trattando. Aveva un'innata capacità didattica, che lo portava a rendere comprensibili e immediatamente fruibili anche argomenti ostici, senza peraltro rendere mai semplicistico o banale il suo dire. Il suo linguaggio era forbito, ineccepibile, ma non serio: sapeva infatti essere ironico e spiritoso, pur mantenendo il suo contegno e la sua innata eleganza.
- Il rapporto con gli allievi, seppur non sempre agevole, era sostanzialmente corretto. Teneva sotto controllo lo sviluppo scientifico di ciascuno, ma non era oppressivo, lasciava libertà nella scelta dei temi e nella conduzione della ricerca, affidando alla responsabilità di ciascuno il suo percorso scientifico. Firmava, come coautore, solo i lavori nei quali aveva dato un contributo significativo.

L'educatore 2



I contributi alle Accademie

- È ascrivibile alla sua attività di educatore buona parte delle comunicazioni fatte alla Accademie napoletane (oltre un centinaio), soprattutto dopo il collocamento a riposo. Sono argomenti estremamente vari di scienza e tecnologia, spesso di grande attualità, che vengono esposti in uno stile piano e accessibile, quindi di generale fruizione. Si tratta di vera e propria divulgazione, del più alto livello, in cui la funzione docente di Sersale si conferma negli anni, seppure in contesti diversi.

- Le Accademie napoletane e il “suo” Dipartimento hanno voluto dimostrare l’apprezzamento per questa attività, pubblicando in volume, nel 2009, una scelta delle sue comunicazioni accademiche più significative.



L'ultima lezione (21.10.1991): “Lineamenti delle origini e sviluppo della scienza chimica”.

Signori si nasce...



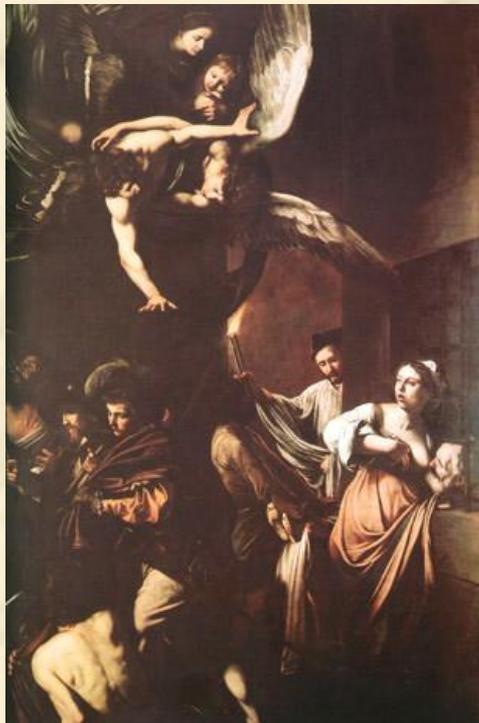
- Riccardo Sersale non l'ha mai detto, ma ne era certamente consapevole, e non perché ebbe natali nobili (era orgoglioso di questo, ma non fu per lui mai un vanto), ma perché era nella sua natura, prima che nell'educazione che aveva ricevuto.
- Chiunque l'abbia conosciuto è rimasto colpito dall'eleganza del comportamento, dalla serietà, dall'austerità, dal "distacco", che non era, peraltro, altezzoso, ma rispettoso dell'individualità di ciascuno. Non mancavano nel suo carattere tratti di timidezza, che si traducevano in riservatezza, quasi a mo' di corazza per difendere il suo privato, che ha mantenuto sempre separato dalla sua funzione pubblica.
- Era rispettoso dei ruoli di ciascuno e chiedeva rispetto. Nel Sessantotto, al tempo della contestazione studentesca, fece mettere all'ingresso dell'Istituto un cartello che riportava la famosa massima di Platone (da *La Repubblica*):
"Quando i figli presumono di essere uguali ai padri, quando i maestri tremano davanti agli scolari e preferiscono adularli anziché educarli, quando si disprezzano le leggi e non si sopporta più alcuna autorità, allora è segno che sta per cominciare la tirannide".

L'Uomo



- Era un **Uomo** di cultura, ma non ne faceva sfoggio. Gli piaceva “studiare” anche in tarda età e amava scrivere, perché sapeva scrivere: ne ricavava una gratificazione personale.
- Era un **Uomo** austero, sobrio, che non conosceva eccessi. Mangiava poco e in genere cose semplici. Divenendo più anziano evitava cibi elaborati ed alimenti che riteneva non sani o poco salutari. Eppure amava stare a tavola, era conviviale in famiglia e, in rare volte, anche in pranzi o cene di lavoro. Ma ammoniva: “*A tavola non si invecchi*” con l'imperativo, invece che con l'indicativo, secondo la vulgata comune.
- Era un **Uomo** serio, severo, non amava lo scherzo, specie se grossolano, che, in qualche modo, lo intimidiva. Ma era tutt'altro che serio. Era dotato di un fine *humor* e di una pungente ironia, che spesso esercitava con divertenti citazioni di detti ed adagi napoletani.
- Era un **Uomo** profondamente religioso, aveva fede ed ha praticato i precetti fino agli ultimi momenti della sua vita. Anche se non ve ne è prova, è stato questo uno dei motivi che l'ha indotto a non sposarsi e a dedicare la sua vita al lavoro, all'arricchimento dello spirito, alle attività di carattere assistenziale e sociale.

L'impegno sociale 1



**Caravaggio,
Le sette opere di
misericordia (1606-1607)**

Il Pio Monte della Misericordia

Riccardo Sersale, ovvero il *Nobile* Riccardo dei Marchesi Sersale, era molto impegnato nel sociale. Era Associato dal 1957 del *Pio Monte della Misericordia*, l'istituzione benefica, che un suo lontano avo nel 1601 aveva contribuito a far nascere.

Il Pio Monte, il cui patrimonio proviene da lasciti e donazioni, svolge attività di assistenza diretta e indiretta e di beneficenza per comunità, per famiglie e per singoli.

Nel 1991 Sersale fu eletto *Governatore* (uno dei sette responsabili di specifici settori dell'assistenza e del governo dell'Associazione) dall'Assemblea degli Associati e, nel 1993, fu nominato *Sovrintendente* (che, fra i sette, è il Governatore con potere di firma) da parte del CO.RE.CO., l'organo regionale deputato a fare la designazione. Nel 1995 fu riconfermato *Sovrintendente* per altri tre anni.

Negli anni del suo mandato, fu tra i protagonisti del passaggio dal controllo regionale all'autonomia dell'istituzione. Nel 1996, infatti, dopo una lunga causa, la Corte di Appello di Napoli riconobbe personalità giuridica privata al Pio Monte, che, grazie a questa sentenza, riesce oggi, come Associazione, a svolgere più agevolmente le sue attività istituzionali.

L'impegno sociale 2



Ordine di Malta

*Tuitio fidei et obsequium
pauperum*

Riccardo Sersale era membro del *Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme, di Rodi e di Malta*, l'organizzazione assistenziale, che svolge la sua opera di assistenza medica e umanitaria in 120 Paesi. Vi era stato ammesso nel 1987 come *Cavaliere di onore e devozione*.

Successivamente, nel 1993, avendo pronunciato i voti di castità, povertà e obbedienza (al Gran Maestro), era diventato *Cavaliere di giustizia di voti perpetui*, cioè era di fatto un religioso, tanto che era appellato *Fra' Riccardo Sersale*. Più recentemente aveva raggiunto l'apice del percorso nei gradi dell'Ordine, acquisendo il titolo di *Commendatore di giustizia*. Al momento della scomparsa era responsabile della *Delegazione di Napoli* dello SMOM.



**Chiesa del
Gesù Nuovo
8.12.2012**

L'epilogo



Lo studio

- Ha studiato e lavorato fino all'ultimo nel suo studio dove, quando era a casa, trascorreva gran parte delle sue giornate. Ricordava un pensiero di Benedetto Croce: *“Quando si sa, senza più imparare, quando si è educati senza meglio educarsi, la vita si arresta e non si chiama più vita, ma morte”*.
- Da credente, aveva accolto il morbo con cristiana rassegnazione, ma non si arrendeva, continuava a vivere come aveva sempre vissuto.
- Lo vedevamo sempre più in difficoltà. Quando veniva in Accademia a presentare le sue note, raggiungeva la postazione dell'oratore con difficoltà e sempre più lentamente, ma soprattutto faceva impressione la voce, che, con il suo improvviso affievolirsi fin quasi a scomparire, denunciava l'avanzare del male.
- Nelle ultime adunanze si era fatto sostituire in qualità di presentatore, ma non aveva voluto far mancare il suo contributo.
- Rispondeva al telefono con sempre maggiore difficoltà, ma non si lamentava, anzi, con la riservatezza che lo caratterizzava, cercava di minimizzare.
- L'ho chiamato due giorni prima che finisse. Anche in quel caso non si fece negare, ma non riuscì a profferire parola.
- *Tamquam fur mors superveniet...*
- Dall'alba del 6 aprile 2013 Riccardo Sersale non è più con noi.